Anno XLVI - N. 198

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Giovedì 18 luglio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta, N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

La caduta del Ministero turco significa la liquidazione del partito Giovane Turco

SI PREVEDE LA DETRONIZZAZIONE DI MAOMETTO QUINTO

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le dimissioni del Gabinetto ottomano

PARIGI, 17. — *I giornali hanno da Costantinopoli che il gabinetto di Said pascià ha dato le dimissioni.*

COSTANTINOPOLI, 17. — *Le dimissioni del gabinetto Said pascià sono confermate.*

ROMA, 17, (notte). — *La* Tribuna *commentando le dimissioni di Said pascià così scrive: «Le dimissioni erano previste dopo il* bhaff *dell'ultima seduta della Camera, il cui atteggiamento era una sfida per l'esercito ammutinato.*

«Era quindi naturale che l'esercito minacciasse un ultimatum *significante la guerra civile nell'impero. Said pascià ha preferito andarsene.*

«Il Comitato Unione *e* Progresso *è sconfitto».*

S parla d'un nuovo Sultano

ATENE, 17. — L'*Agenzia di Atene* riceve da fonte sicura che una gran parte degli ufficiali liberali ottomani è favorevole alla successione al trono turco del principe Madjd Effendi, zio del sultano Murad, invece di Jussuf Izzedin il cui carattere autoritario preoccupa tutti.

Abdul Amid di nuovo moribóndo?

PARIGI, 17. — L'*Excelsior* ha da Londra: L'ex sultano di Turchia, Abdul Hamid, è attualmente in pessime condizioni di salute.

Egli spera di guarire, ma i medici dichiarano che non ha che poche ore di vita.

La situazione in Albania è sempre più inquietante

COSTANTINOPOLI, 17. — *Notizie dall'Albania indicano che la rivolta prende notevole estensione. Combattimenti sanguinosi avvennero nelle regioni di Pristina e Vucitru.*

Le masse albanesi concentrate intorno ad Uskub minacciano di attaccare la città, difesa da una forte guarnigione.

Malgrado ciò numerose famiglie partono.

Si segnala ancora un violento combattimento intorno alla città di Terchovo. Il panico è generale tra gli abitanti. Le autorità militari inviano d'urgenza dodici battaglioni per la via di Deadagatch, Kilindir, Karassuli, Uskub.

Numerosi telegrammi da varie regioni albanesi al sultano, al Gran Visir, al Senato, alla Camera protestano contro lo spargimento di sangue e chiedono l'invio di una commissione per studiare la situazione, lo scioglimento della Camera, le dimissioni immediate del gabinetto.

Un giornale turco esprime la sua meraviglia nel vedere le autorità dichiarare che la situazione in Albania è poco inquietante, mentre i fatti dimostrano il contrario.

Gli albanesi implorano giustizia
Un'altra commissione d'inchiesta

COSTANTINOPOLI, 17. — I deputati albanesi Sweja, Berat, Chahiw e Bechadie insistettero stamane presso il ministro dell'interno per l'invio di una missione in Albania. Il gabinetto si riunì immediatamente e decise d'inviare in Albania il ministro della guerra Mahmud Muktar Osvali e a Salonicco Sadi bey coll'incarico di esaminare le domande degli albanesi e presentare al governo una relazione in proposito.

Mahmud Muktar e Sadi bey partiranno probabilmente domani.

Alle sedute della Camera e del Senato si lesse un dispaccio diretto al Sultano dai notabili albanesi di Ghilan, in nome della popolazione del sangiaccato di Pristina. Il dispaccio dà l'assicurazione di fedeltà inalterabile della popolazione che pagò sempre le imposte, diede i soldati, partecipò a tutte le guerre; deplora le conseguenze funeste delle operazioni che si possono compiere contro i nemici, non contro i musulmani. Il dispaccio termina implorando che si riconoscano agli albanesi i diritti naturali, chiedendo l'invio di una commissione di inchiesta e la cessazione dei conflitti.

Il dispaccio provocò al Senato viva discussione.

Il presidente Mahmud Maktar pascià disse che le forze e il fuoco non si devono impiegare all'interno del paese.

Rechid disse che il paese è trascinato verso l'abisso. E' necessario punire i colpevoli.

Il Senato decise d'invitare il governo a dare spiegazioni in proposito.

Un'amnistia generale amministrativa!

COSTANTINOPOLI, 17. — Il governo decretò l'amnistia generale che permette alle personalità espulse per misure amministrative di tornare in patria. Corre voce che i notabili albanesi di Pristina inviarono al Sultano un dispaccio in cui lo pregavano d'interrompere le operazioni militari. Il sultano rispose consigliandoli a rientrare nell'ordine.

A quanto dicesi Mahmud Muktar pascià avrebbe posto per accettare il portafoglio della guerra certe condizioni che non sarebbero ancora state accettate dal consiglio dei ministri.

Le condizioni di Muktar pascià

COSTANTINOPOLI, 17. — Il consiglio dei ministri continuerà oggi la discussione delle condizioni poste da Mahmud Muktar pascià. A quanto si dice, Muktar pascià pretenderebbe ampli poteri qualora assumesse la direzione della missione che dovrà inviarsi in Albania.

I commenti della stampa ufficiosa
al discorso del Gran Visir

ROMA, 17. — Commentando il discorso pronunciato alla Camera dal ministro degli esteri e dal Gran Visir il *Popolo Romano* rileva che il discorso del ministro degli esteri è ingegnosamente velenoso, specialmente nella parte che riguarda i rapporti con l'Austria-Ungheria. Evidentemente il malizioso ministro turco ha calcolato di potere provocare nella opinione pubblica italiana delle diffidenze verso la nostra alleata mentre questo gioco di astuzia sarebbe stato inutile nei riguardi della Germania. Egli però, continua il *Popolo Romano*, si è ingannato grossolanamente. In Italia si ricorda sempre con riconoscenza che il governo di Vienna fu il primo a dichiarare innanzi al parlamento che la condotta del governo turco verso l'Italia a Tripoli era stata deplorevole giustificando come legittima *l'extrema ratio* cui fummo costretti.

Più sobrio è il testo del discorso del vecchio pascià. Egli afferma di avere ricevuto offerte di pace, ma dice il *Popolo Romano* è bene spiegarsi: Noi NON ABBIAMO OFFERTO NIENTE. Agli ambasciatori delle potenze che hanno certamente interpellato il nostro governo a quali condizioni saremo stati disposti a chiudere il conflitto fu risposto come ormai è noto a tutti. Senonchè le condizioni di allora molto probabilmente potrebbero non essere più quelle di oggi. La guerra costa vite e denari ed i danni dell'espulsione dei nostri connazionali sono registrati nei conto corrente aperto.

Abbiamo di più le spese che dedichiamo alla popolazione delle isole dell'Egeo e anche questa è una partita di credito. Noi comprendiamo che fino a quando il vecchio Gran Visir sarà a capo dei Giovani Turchi è inutile parlare di pace. Egli può star sicuro che non saremo noi a mendicarla.

L'incidente del "Tavignano"

MALTA, 17. — I membri della commissione franco-italiana per l'incidente del *Tavignano* e dei due velieri tunisini sono ritornati a Malta a bordo del yacht italiano *Gaiola* proveniente da Zanzur.

Per le famiglie dei soldati morti e feriti in Libia

ROMA, 17. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti o feriti in guerra ammontano a lire 39227.36. Quindi la cifra complessiva dei versamenti pel comitato nazionale si eleva a tutto il 16 corrente a L. 3,723,834.82.

La disfatta del nemico a Sidi Alì
Altri 200 cadaveri trovati sul campo

FERUA, 16. - (Ufficiale). — *Le pattuglie di meharisti, spintesi oltre la zona già esplorata intorno a Sidi Alì, hanno rinvenuto oltre duecento cadaveri di nemici in più di quelli segnalati nei giorni scorsi. Nessuna novità.*

MISURATA, 16. — (Ufficiale). — *Nessuna novità.*

TRIPOLI, 17. - (Ufficiale). — *Situazione generale invariata.* - (Stef).

Gli articoli del famoso barone Chlumecky smentiti e deplorati dalla stampa ufficiosa

VIENNA, 17. — La *Politische Correspondenz*, organo del ministero degli esteri austriaco, reca da fonte competente italiana: «Un articolo pubblicato nel fascicolo del 17 giugno della *Oesterreichische Rundschau* contiene sul modo onde l'Italia conduce la guerra nella Libia, osservazioni che devono essere designate come invenzioni di pessima specie, in stridente contrasto con la verità e atte ad offendere profondissimamente il sentimento nazionale italiano.

«Le asserzioni che tra le truppe italiane in Libia sieno avvenuti casi di ammutinamenti, che presso singole compagnie sieno avvenute manifestazioni a favore dei turchi e contro la Casa di Savoia, che qualche battaglione si sia ribellato per non recarsi contro il nemico e che dalle file dei richiamti sieno partite fucilate contro gli ufficiali, sono assolutamente inventate di sana pianta. Nelle file delle truppe italiane in Libia non è avvenuto assolutamente nulla che possa dare anche solo apparenza di fondatezza a queste asserzioni».

La *Arbeiter Zeitung* commenta così questa smentita: Che le «informazioni» menzionate in questa energica smentita, sono semplicemente invenzioni, lo si capisce già dalla forma, perchè manca ogni indicazione della fonte, e naturalmente il periodico giallo-nero non dispone di proprie informazioni sugli avvenimenti di Tripoli.

Le «invenzioni di pessimo genere», com'è detto in questa ruvida smentita, figurano nella rivista politica colla quale il signor Leopoldo de Chlumecky completa il suo periodico patriottico ufficioso, così terribilmente noioso.

Se però la smentita parla di «dolorose offese pel sentimento nazionale» provocate dalle false accuse contro l'Italia, la smentita esagera, perchè essa attribuisce eccessiva importanza a quella rivista politica con la quale il signor de Chlumecky ogni quindici giorni impartisce censure a coloro che fanno la storia del mondo. I socialisti, ad esempio, che di solito sono fatti oggetto degli attacchi del signor de Chlumecky, non hanno mai potuto risolversi a prender sul serio gli attacchi e colui che li fa.

L'articolo cui si riferisce il comunicato diceva fra l'altro: «Il numero delle vittorie africane degli italiani è diventato legione e il pubblico in Italia deve prestarvi fede perchè tutti i giorni gli vengono offerti tutti i superlativi nella descrizione dei più splendidi fatti d'arme.

Questa guerra fatta con l'inchiostro, ha potuto probabilmente ingannare una parte del pubblico, ma non le Cancellerie d'Europa, le quali sono perfettamente a conoscenza che l'Italia da mesi non ha fatto un passo in avanti, e che fra le truppe italiane si sono prodotti incidenti i quali dovrebbero consigliare la stampa italiana a non occuparsi troppo della rivolta militare di Monastir. Non è possibile contestare che lo spirito combattivo delle truppe italiane lasci qualche volta a desiderare. Se alcune compagnie si ribellarono gridando viva la Turchia e abbasso Casa Savoia; se alcuni battaglioni ai quali si comandò di partecipare all'azione contro Sidi Said, manifestarono in modo evidente di non volersi battere tanto che il comandante fu obbligato a sostituirli; se dai richiamati si tirano colpi di fucile contro gli ufficiali, non si potrà sostenere che lo spirito delle truppe italiane sia particolarmente lodevole».

Per l'amicizia franco-italiana

PARIGI, 17. — Il *Radical* a proposito dei discorsi pronunciati a Grenoble scrive:

«La politica seguita in maniera tenace da Pichon è sotto ogni punto di vista la nostra e importa che essa venga praticata con un largo spirito di interesse. Noi diamo al comitato franco-italiano, il nostro concorso assoluto perchè la sua opera sia politica interna e nazionale. Noi invitiamo i nostri amici ad aderirvi in gran numero e ci incaricheremo di trasmettere le adesioni ai promotori. Il nostro partito deve sostenere una parte attiva nel movimento di opinione che deciderà il comitato per rivendicare la nostra politica, l'amicizia latina. Il giornale termina invitando i radicali ed i radicali socialisti a collaborare con essi nell'opera di fratellanza franco-italiana.

L'alleanza fra la Russia e il Giappone
non è un sogno ma una realtà

LONDRA, 17. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Nei circoli bene informati si dichiara che i negoziati fra i gabinetti di Tokio e Pietroburgo per la conclusione di un'alleanza sono quasi terminati.

Il principe Katsura che arriverà sabato a Pietroburgo terminerà l'opera intrapresa dal barone Motono. Si ritiene che il progettato accordo abbia per base una libertà di azione per il Giappone nella Manciuria meridionale secondo impegni da parte del Giappone di sostenere la Russia nel caso in cui venisse attaccata.

Il corrispondente del *Novoje Vremia* dice che a Jrkustk il principe Katsura ha dichiarato alle autorità russe:

«La vostra cordiale ospitalità è simbolo delle relazioni che regnano attualmente fra i due paesi. L'interesse economici e politici della Russia e del Giappone sono strettamente connessi. L'Unione completa è necessaria perchè essi continuina a prosperare. Ciò non è un sogno ma una realtà».

I gravi disordini nei porti della Francia

DUNQUERQUE, 17. — Alle 7 di ieri sera ha avuto luogo un comizio alla borsa del lavoro di Dunquerque al quale assistevano numerosi dockers. Gli oratori per arringare la folla si posero sulla terrazza esterna della Borsa del Lavoro, e pronunciarono discorsi violentissimi raccomandando lo sciopero e attaccando l'esercitò. L'autorità avendo appreso che i dockers avevano intenzione di fare una dimostrazione in città e di tenere un pubblico comizio in una piazza avevano preso tutte le disposizioni per impedire tale dimostrazione. Tre cordoni di truppa sbarrarono le vie vicine alla borsa del lavoro. Verso le 2.30 terminato il comizio le autorità vollero disperdere la folla. Furono fatte le intimazioni d'uso ma il comissario di polizia ed i gendarmi vennero presi a sassate. Furono allora chiamati i gendarmi a cavallo che ricevettero l'ordine di disperdere la folla. Furono fatte cariche durante le quali parecchi dochers rimasero contusi e malconci dai cavalli ed alcuni ricevettero colpi di sciabola.

Durante le cariche parecchi dimostranti caddero in canale.

PER FINIRE LO SCIOPERO NEL PORTO DI LONDRA

LONDRA, 17. — A mezzanotte ha avuto luogo a Downing Street una conferenza tra il comitato degli scioperanti del porto di Londra, il presidente dei ministri Asquitt e Lord Devenport. Ad un'ora la conferenza si è sciolta senza giungere ed un accordo. I negoziati si riprenderanno oggi.

Il codicillo a una vertenza fra due giornalisti stranieri

ROMA, 17. — Come codicillo della incresciosa vertenza, fra i giornalisti stranieri Pflaum e Ketoff, resta il giudizio del collegio dei probi-viri della Associazione della Stampa sulla vertenza fra il De Fiori della *Neue Freie Presse* e i padrini del Ketoff. Il collegio ha dichiarato la propria competenza, accettando di pronunciarsi in merito, sempre che il suo intervento venga richiesto ed accettato oltre che dal De Fiori anche dal Petroncini e dal Miceli. In tal senso il collegio ha deciso interpellare questi ultimi.

Il secondo viaggio dell' "M 1"
Passa sopra l'Urbe che lo saluta

BRACCIANO, 17. — Stamane provenienti da Roma sono giunti in automobile a Vigna di Valle il generale Mirandoli comandante delle truppe del genio e attualmente anche comandante della divisione militare di Roma ed il generale Motta per assistere alle evoluzioni del dirigibile M. 1.

Alle 9.30 la grande aeronave dopo le operazioni di manovra si è liberata nell'aria facendo delle evoluzioni sul lago. Alle 9.35 il dirigibile ha preso la direzione di Roma.

ROMA, 17. — Il dirigibile M. 1. ha stamane nuovamente compiuto il viaggio da Bracciano a Roma: Alle 10.10 la gran mole argentea fu avvistata nell'orizzonte sopra il Ponte Mole mantenendosi ad una altezza di circa 500 metri e filando a velocità media.

Passando al di sopra di Villa Umberto e del Pincio il dirigibile si è diretto verso il Quirinale compiendo uno stretto giro intorno al palazzo Reale e volgendo quindi la prua verso il quartiere dei prati di Castello ove è la caserma degli specialisti del genio e gli hangars e le officine in cui furono compiuti i lavori preparatorii dell'M. 1.

Di qui il dirigibile ha girato ancora compiendo delle evoluzioni sul centro della città. Nelle vie e per le piazze è avvenuta la solita scena di viva curiosità e di entusiasmo. Tutti i passanti fermi con il naso in aria stavano a godersi lo spettacolo cercando di scorgere le persone che erano nella navicella.

In molti luoghi ove meglio si poteva scrutare il cielo l'agglomeramento della folla era grande ed al passaggio del dirigibile ovunque scoppiavano salve di applausi e si agitavano in segno di saluto cappelli e fazzoletti. Il dirigibile ha continuato ancora per 20 minuti a librarsi sulla città compiendo evoluzioni su S. Pietro e sul Campidoglio e alle 10.40 dirigeva la prua verso la via del ritorno.

BRACCIANO, 17. — Alle 11.16 il dirigibile di ritorno da Roma ha atterrato felicemente ed è rientrato nel l'hangar.

Per lo scioglimento dei trust

WASHINGTON, 17. — La commissione della Camera dei rappresentanti incaricata dell'inchiesta sull'affare dei trust dell'acciaio ha terminato ieri i suoi lavori concludendo in favore dello scioglimento dei trust ed ha approvato l'azione intentata dal governo contro i trust.

I giuochi olimpici di Stoccolma

STOCCOLMA, 17. — Corse di cavalli. Gara di salto. Il capitano francese Carribon ottiene il primo premio con 186 punti. Il tenente tedesco von Krocher il secondo premio pure con 186 punti. Il terzo premio è riportato dal capitano belga Blomaent. Il numero massimo dei punti che si poteva raggiungere era 190.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

I festegg. per la banda cittadina

Ci scrivono, 15, (rit.):

Domenica ebbero luogo i festeggiamenti in onore della ricostruita Banda Cittadina.

Il cielo si presentava coperto da una greve nuvolaglia fin dalla mattina e sembrava dovesse rimanere tale quantunque si sentisse una grand'afa. Alle 6 cominciò la riunione dei bandisti al Teatro De Marchi ed alle 6.45 si mossero suonando la marcia: Un saluto a Tolmezzo (del prof. L. de Pra) e cominciarono a percorrere il paese sostando dinanzi alla casa del signor cav. Lino de Marchi, presidente della Banda, dell'avv. Riccardo Spinotti, Sindaco di Tolmezzo, e in ultimo recandosi alla Fabbrica ed alla stazione, dove il proprietario del caffè della stazione signor Pietro Morassi, offrì un rinfresco e di là fecero ritorno al teatro e si sciolsero.

Il resto della mattinata passò come tutte le altre domeniche. A mezzogiorno Giove Pluvio inviò la sua paterna benedizione con un po' di pioggia che per fortuna ben presto cessò.

Alle 14 gran parte dei cittadini si avviavano lungo le corde ed il percorso delle corse mentre i corridori si riunivano per i massaggi e la toilette nei magazzini, gentilmente concessi, dai sigg. F.lli Aita.

Alle 15 e 10 già tutti i corridori allineati per quattro per la corsa ciclistica di resistenza sul percorso Tolmezzo-Stazione Carnia-Tolmezzo chilometri 24 attendono il via; intanto parte la motocicletta battistrada guidata dal signor Candotti Luigi, meccanico di qui. Alle 15 e 16' lo starter Nino Valtulina dà il via e subito i 16 corridori si precipitano ad un'andatura folle, li segue il cav. Lino de Marchi cola sua automobile che porta alcuni membri della giuria. I partecipanti alla corsa erano i signori:

1. Fulgor Dei - Verzeguis — 2. Lampo G. - Gemona — 3. Tempesta A. - Gemona — 4. Torres Umberto - Udine — 5. Dell'Angelo Valentino — 6. Govetto Cellerino - Udine — 7. Milani Gino - Tolmezzo — 8. Clauguac Giuseppe — 9. Rigotti Emilio — 10. Verona Cesare - Udine — 11. Pelizzoni Giovanni - Udine — 12. Venturini Cesare — 13. Molaro Vittorio - Udine — 14. Rainis Valentino — 15. Bonera Andrea - Brescia — 16. Quaresmini Clemente - Brescia — 17. Lagaro Luigi.

Attraversato il paese ad andatura precipitosa i corridori imboccano la strada nazionale guidati da Fulgor Dei. Ma ecco che siamo al primo incidente. Il N. 12 Venturini Cesare nella voltata alla località il «Maledo» stretto forse un po' troppo da vicino dai compagni cade in malo modo ferendosi leggermente alla testa, al ginocchio e ad una mano; fu subito medicato dal dott. Umberto Cecchetti prontamente accorso. Intanto i corridori procedono a forte andatura che sulla strada quasi tutta inghiaiata, determina le prime pannes.

Il primo ad essere colpito è il N. 13 Molaro Vittorio ed altri. Ed ecco che arriviamo al secondo incidente: Un po' al di là del secondo passaggio a livello ad un corridore esce un palmer e cade, i due che lo seguono cozzano contro di lui e con un volo planè vanno a cadere vicino la scarpata della strada. Tutti e tre si riazano e dopo aver dato un'occhiata alle macchine ripartono rientrando poco dopo in gruppo.

Succedono altre pannes che mettono fuori gara qualche corridore. Il gruppo di testa continuando veloce passa Amaro guidato da Fulgor Dei e qui al nostro corridore Milani N. 7 si affloscia un pneumatico e rimane a piedi però trova una altra macchina ma perseguitato dalla giugne buca di nuovo ed allora abbandona la corsa.

Il gruppo di testa fila veloce per la discesa di Amaro disgregandosi sempre più finchè rimane composto da Fulgor Dei N. 1, Lampo G. N. 2, Pellizzoni N. 11 e Govetto N. 6 che giungono freschissimi alla Carnia. Dopo essersi rinfrescati e consegnato il gettone ripartono subito attaccando la salita ad un passo veloce. Nessuno degli inseguitori riesce a prendere il gruppo di testa che nel frattempo rimane di tre corridori causa due cadute quasi consecutive di Govetto N. 6, che restò staccato. La corsa continua monotona, guida sempre Fulgor Dei, che dimostra di essere un vero routier in piano e grimpeur in salita. Uno splendido inseguimento porta in gruppo vicino a Tolmezzo Govetto N. 6. A circa 200 metri dal traguardo i concorrenti scattano e fin da principio si vide la superiorità di Fulgor Dei che domina completamente gli avversari al traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Fulgor Dei impiegando a percorrere 24 chilometri minuti 45 equivalente ad una media oraria di 32 chilometri all'ora.
2. Lampo G. a due macchine di distanza.
3. Pellizzoni G. a mezza macchina.
4. Govetto G. a una macchina.
5. Quaresmini staccato di 6 minuti.
6. Verona C. staccato di 7 minuti.

Nell'intervallo in cui i corridori compivano il percorso il signor Galli Pietro di Artegna faceva brillanti esercizi su un ciclo ad una ruota.

Il ciclo, se così si può chiamare, era formato da una ruota che al mozzo aveva due pedali, dal mozzo si alzava perpendicolarmente la forcella che si divideva in due parti: il manubrio e la sella.

Atteso l'arrivo di tutti i concorrenti della corsa ciclistica si passò alla podistica di 200 metri che riunì agli ordini dello *starter* i signori:

N. 2 Copetti Paolo di Tolmezzo — N. 3. Pugnetti Luigi di Tolmezzo — N. 4 Toffolo Luigi di Tolmezzo — N.

5 Ghidina G. di Tolmezzo — N. 6 Bouera A di Brescia — N. 7. Milani Gino di Tolmezzo.

Il N. 1 non si presentò. Pugnetti prende subito un metro e mezzo di vantaggio che mantiene fino al traguardo riuscendo primo, secondo e terzo quasi contemporaneamente Bouera e Milani nell'ordine, quarto Toffolo Luigi, 5. Copetti Paolo.

Quest'ultimo accusando una falsa partenza voleva correre di nuovo col quarto arrivato per la disputa del 4.o premio ciò che non fu permesso ed egli allora corse solo ed il signor Molinari della giuria gli regalò una sua medaglia.

Le corse furono chiuse felicemente e non si hanno a deplorare altri incidenti oltre i due avvenuti in corsa.

La Giuria era composta dai signori Spinotti, Mazzolini, Bubba, Molinari e Menchini. Alle ore 5 all'*Albergo Roma* furono distribuiti premi e diplomi.

Alle ore 8.30 doveva essere svolto il programma musicale ma con rincrescimento di tutti non ebbe luogo causa il maltempo. Fu rimandato a giovedì sera e sarà ripetuto domenica in occasione della sagra della madonna del Carmine per la quale un altro comitato prepara festeggiamenti.

Apertura della Scuola Tecnica

Il sig. avv. Riccardo Spinotti Sindaco di Tolmezzo inviò a tutti i Sindaci della Carnia e del Canal del Ferro la seguente circolare:

Superate ormai le ultime difficoltà che si opponevano alla soluzione del non facile problema, oggi possiamo finalmente annunciare che la apertura di una *Scuola Tecnica Comunale in Tolmezzo* sarà col I. ottobre p. v. un fatto compiuto.

Nulla noi trascurammo e nulla trascureremo nel periodo che ancora ci separa da quel termine, affinchè l'utilissima istituzione abbia a sorgere e fiorire in questo Capoluogo, cagione ed effetto ad un tempo di un più rapido progresso della nostra Regione.

Collocata in locali perfettamente adatti e sani, costituita, per quanto concerne il personale insegnante, da ottimi elementi, che il Comune si accinge a raccogliere a mezzo di regolare concorso, la Scuola Tecnica Comunale di Tolmezzo offre già fino da ora le migliori garanzie d'ottimo funzionamento.

Mentre siamo lieti di dare alla Carnia ed al Canale del Ferro il presente annuncio, osiamo esprimere la speranza che ai sacrifici non lievi assunti da Tolmezzo per dar vita alla nuova Scuola, risponda la Regione, specie, coll'affidarci i suoi figli.

Convinti che lo sviluppo del Capoluogo non può nè deve concepirsi disgiunto dallo sviluppo dell'intera Regione, noi saremo orgogliosi di dare ad essi come ai nostri figli quel tanto di educazione e di istruzione che valga a renderli utili a sè ed alla piccola come alla grande patria.

Tolmezzo, li 15 Luglio 1912.

Per la Giunta Comunale
Il Sindaco
Avv. Riccardo Spinotti

Le iscrizioni a ciascuna delle tre classi miste della scuola sono aperte fino da ora presso il Municipio, ove dovrà prodursi, a tale effetto, domanda in bollo da cent. 60, corredata: del certificato di nascita e di rivaccinazione, del diploma di maturità dell'alunno, nonchè della bolletta esattoriale comprovante il pagamento di L. 10 per tassa di ammissione e di almeno metà della tassa annuale fissata in lire 40 (quaranta).

Da S. DANIELE
E' morto Carletto Biasutti! - Partenza di soldati per Tripoli

Ci scrivono, 17, (n.):

Stamane si diffuse rapidamente per S. Daniele una luttuosa notizia: Carletto Biasutti era morto!

Il povero giovane, figlio del noto tipografo Riccardo Biasutti, era rincasato dopo aver passato allegramente alcune ore cogli amici. Accusò subito una forte indisposizione e si mise a letto.

Stamane, dopo aver rivolto un saluto alla giovine sposa, spirava....

Una tal fine, a trent'anni, schianta il cuore. Pochi anni or sono il signor Biasutti si vedeva strappare dalla morte un altro figlio. Chi trova parole di conforto per tanta sciagura?

Condoglianze alla desolata vedova, al padre, alle sorelle, tutti i congiunti del povero estinto.

*** Durante una breve assenza del vostro corrispondente sono partiti per Tripoli alcuni soldati del nostro squadrone di cavalleria.

Il nostro direttore didattico ebbe la felice idea di portare ai partenti il saluto dei maestri e degli alunni delle nostre scuole. Il capitano comandante lo squadrone rispose ringraziando.

Da VALVASONE
Beneficenza

Ci scrivono, 17, (n.):

In morte del signor Gio. Batta Gallo la Banca di Spilimbergo ha versato a questa Congregazione di Carità lire 50 e la signora Giulia Pegolo ved. Angeli lire 20.

I preposti al Pio Istituto porgono vive grazie.

Da PINZANO al Tagliamento
Esami di maturità

Ci scrivono, 17, (n.):

Sono testè terminati gli esami di maturità nelle nostre scuole. L'egregio insegnante sig. Chientarolo presentò undici alunni che furono esaminati dal direttore didattico Carlo Cosmi, presidente della commissione e dai professori Sabena e De Gasperi. I candidati furono tutti promossi, ed gli esaminatori si congratularono coll'ottimo maestro Guido Chientarolo che preparò ottimamente i suoi alunni.

Da CIVIDALE
Brevi - Cena d'addio - Arresto - Uno che viene da Bengasi - Liste elettorali

Ci scrivono, 17, (n.):

Ieri vennero accompagnati a Udine, a disposizione del prefetto, due disertori austriaci, presentatisi alle guardie di finanza di confine e da queste condotti a Cividale e consegnati ai Reali Carabinieri.

*** Ieri sera, alla «Città di Trieste», il R. Pretore, gli impiegati di cancelleria, gli ufficiali giudiziari e gli avvocati Pollis e Zuliani offrirono la cena d'addio all'egregio vice pretore dott. Fantoni, di recente traslocato a Spezia.

Il convegno fu cordialissimo ed augurale.

Noi pure salutiamo affettuosamente il partente, con i migliori auguri.

*** Ieri venne arrestato certo Comuguero Carlo di Masarolis per furto ed ubbriachezza molesta e ripugnante.

Deve pure rispondere di contravvenzione al foglio di via, provenendo dal carcere ove scontò parecchi mesi di prigionia.

*** Da qualche giorno trovasi in seno alla famiglia il tenente del 79.o fanteria sig. Garibba, proveniente da Bengasi.

Ottenne breve licenza per assistere ad un lieto evento famigliare.

Il tenente Garibba divenne padre. Fra qualche giorno ritornerà nelle terre africane.

*** Il sindaco ha pubblicato i manifesti per la formazione delle nuove liste elettorali politiche.

Da PALMANOVA
Il tiro alla quaglia proibito

Ci scrivono, 17, (n.):

Domenica 21 corrente tra i festeggiamenti che avranno luogo per cura dell'Unione Commercianti, ci doveva essere anche il tiro alla quaglia di cui già demmo il programma.

Senonchè un telegramma odierno della Prefettura lo proibisce: e fin qui non ci sarebbe nulla di strano se *a tempo* l'Unione Commercianti non avesse chiesto ed ottenuto dalla Prefettura il nulla osta.

Le ragioni per cui la Prefettura ha proibito all'ultimo momento il tiro, si riflettono ad una disposizione ministeriale del maggio scorso, notiamo, *del maggio scorso* mentre le pratiche furono fatte otto o dieci giorni fa.

Il fatto suscita commenti non trascurabili e non inconsiderati.

Senza altre spiegazioni il Comitato potrebbe anche immaginare un'ingiustizia. Quello che è indubbio è il fatto deplorevole che la Prefettura non abbia saputo o voluto, sia pure con tutto comodo, concedere o meno un divertimento per il quale si fecero le pratiche di dovere e che richiede anticipati impegni morali e finanziari.

Da MANZANO
Festeggiamenti del Club Ciclistico

Ci scrivono, 17, (n.):

Domenica 21 avranno luogo gli annunciati festeggiamenti del Club Ciclistico col seguente programma:

Ore 6 - Sveglia della fanfara — Ore 10 - conferenza ai soci e bicchierata. — Ore 15 - Corsa ciclistica di resistenza con premi sul percorso Manzano — Dolegnano — S. Andrat — Corno — Ipplis — Premariacco — Orsaria — Buttrio — Camino — Manzinello — Manzano (km. 34).

1.o premio L. 50 — 2.o premio lire 30 — 3.o premio L. 20.

4.o premio un orologio, dono del sig. Zamparo.

Termine d'iscrizione giorno 21 alle ore 12.

Ore 17 - Ballo con distinta orchestra Marcotti. — Ore 18 - Cuccagna.

L'ameno paese richiamerà non vi ha dubbio numerosi forestieri della città che hanno tutto il comodo della ferrovia.

Da SPILIMBERGO
Scampato pericolo del nostro sindaco

Ci telefonano 17, (n.):

Oggi il nostro sindaco ing. De Rosa, rincasava reduce da Anduins, su una vettura.

Giunta la vettura nella località detta Battiferro, e non avendo funzionato il freno, si ribaltò.

Il nostro sindaco se la cavò con leggiere contusioni alla testa e al braccio destro.

Vivissime congratulazioni per lo scampato pericolo

Da RIVE D'ARCANO
Nomina del segretario

Ci scrivono, 16, (n.):

Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno da trattarsi dal nostro patrio consiglio nell'odierna seduta figurava la nomina del segretario comunale.

A tale ufficio venne eletto, a voti unanimi, il provetto sig. segretario Raimondo Borsetta.

Al nuovo eletto le nostre più vive congratulazioni.

Agli abbonati

Gli abbonati che sono in ritardo nel pagamento, sono pregati di mettersi in regola con la nostra Amministrazione.

CRONACA GIUDIZIARIA
CORTE D'ASSISE

Pres. Silvagni — P. M. Farlatti — Difesa. Mossa — Canc. Febeo.

La condanna d'un infanticida

Ieri seguì il processo — in gran parte a porte chiuse — contro certa Cosat Luigia fu Antonio d'anni 22, nubile, sarta da Cannebola (Faedis) accusata di infanticidio commesso in Montefosca, in una notte imprecisata della prima quindicina del settembre scorso.

Il processo fu di scarsissimo interesse e durò poche ore.

Dopo la requisitoria del P. M. Farlatti e l'arringa del difensore avvocato Mossa, i giurati emisero un verdetto di colpabilità accordando la semi-infermità.

L'accusata venne quindi condannata alla reclusione per un anno e mesi otto.

Tribunale di Udine
(Udienza del 17 luglio)

Truffa, scrocco e oltraggio

Rumignani Umberto di Luigi (detenuto) di anni 34, di Udine, falegname, verso il mezzogiorno del 25 giugno u. s. si trovava con altro suo compagno nell'osteria all'*Americano* tenuta dal sig. Giuseppe Nigris, che in quel momento era assente.

Chiese all'ostessa che gli desse da bere a credito, perchè avrebbe pagato il falegname Santoni (Cogòn, come lo chiama l'imputato), che gli era debitore di una somma per lavori fattigli dall'imputato.

Il Rumignani parla molto confusamente, e perciò non possiamo capire che il suo interrogatorio corrisponda perfettamente a quanto abbiamo esposto.

L'ostessa Celestina Pagnutti mandò a prendere informazioni dal falegname Cantoni in via Superiore e rilevò che non era punto vero che il Rumignani fosse suo creditore.

Allora lo invitò a pagare L. 2.50 di spesa e a uscire, ma l'imputato rispose che non si sarebbe mosso.

Venne chiamato il vigile urbano Bujatti, il quale pure consigliò il Rumignani a uscire, ma quest'ultimo gli rispose con parole oltraggiose e oppose resistenza.

Il vigile lo dichiarò in arresto e lo accompagnò in questura.

L'imputato accampa a sua discolpa di essere stato completamente ubbriaco.

Il P. M. chiede che sia condannato a 9 giorni di reclusione, L. 100 di multa e L. 70 di ammenda.

L'avv. Del Missier chiede l'assoluzione per non provata reità per la truffa, e il minimo per gli altri capi di imputazione.

Il Tribunale condanna il Rumignani a 22 giorni di reclusione e a L. 110 di multa.

Contrabband. impenitenti

Codarini Giò. Batta fu Domenico di anni 70, di Mortegliano, il 3 marzo scorso venne sorpreso con chilogrammi 1.700 di tabacco da fumo contrabbandato. E' parecchie volte recidivo.

Il Tribunale lo condanna a 10 giorni, di reclusione L. 111 di multa e a due anni di sorveglianza speciale.

Geometrante Teresa fu Bonaventura di anni 46, di Artegna, già condannata altre volte per il medesimo reato, il 20 aprile a. c. venne sorpresa in Gemona con chilogr. 3.750 di tabacco.

Il Tribunale la condanna in contumacia a sei giorni di arresto, L. 171 di multa e un anno di sorveglianza speciale

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 17. — *Pressione.* — In Europa la pressione massima 760 sul Baltico, minima 759 sulla Francia e Grecia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro poco salito sul Lazio, al Sud e in Sicilia, disceso meno di un mill. altrove. Temperatura irregolarmente variata, qualche forte vento del primo quadrante qualche pioggia nel Veneto.

Stamane cielo nuvoloso o coperto in Val Padana e Marche, vario in Liguria, Toscana e Sicilia, sereno altrove, mare mosso lungo le Puglie, barometro livellato intorno a 762.

Probabilità: Venti deboli o moderati tra Nord e Levante sull'Adriatico, deboli vari altrove, cielo nuvoloso in Val Padana generalmente sereno altrove.

(Udine 17 luglio)

Ore 8 termometro 20 — Massima 26 — Barometro 754 — Stato del cielo - Vario — Vento - Nord — Pressione - Stazionaria.

CRONACA CITTADINA

La partenza di un reparto di fucilieri per la Libia

Ieri nel pomeriggio, alle 17.30, seguì, come annunciammo a suo tempo, la partenza di un reparto di fucilieri, composto di 88 soldati del 2.o reggimento fanteria, destinati a Bengasi.

Con essi parlò il sottotenente Picotti.

Non ostante l'ora e quantunque non fosse giorno festivo, la città concorde ed entusiastica porse ai bravi soldati il suo augurale saluto.

Sin da un'ora prima della fissata, nella via Aquileia, s'addensavano le rappresentanze con bandiere e grande folla.

Tra le società intervenute con le bandiere notammo: la *Dante Alighieri*, i Reduci, le bandiere dell'Istituto, della Scuola Tecnica e del Ginnasio, i volontari ciclisti, il Tiro a Segno, la Lega Infermieri, i dazieri, il Comitato Giovanile Patriottico, ecc. ecc. Prima che i soldati escissero dal quartiere per la porta di vicolo Stabernao, il signor Zilli, a nome e per incarica del comitato di soccorso e di volenterosi cittadini, distribuì ai partenti un ricco pacco di doni per ciascheduno.

Alle 17 in punto, preceduti dalla banda militare che intuona la Marcia a Tripoli, i bravi soldati si dirigono alla stazione, mentre la folla che li circonda plaude entusiastica.

Sotto la tettoia della stazione, gran gente è adunata. I soldati vengono fragorosamente applauditi tra le grida di Viva l'Italia, Viva l'Esercito!

La banda suona l'inno di Mameli tra la più viva commozione della folla adunata.

Tra le autorità intervenute a salutare i partenti, oltre a numerosissimi ufficiali superiori, notammo il prefetto comm. Bruialti e l'assessore Della Schiava.

La mezz'ora di attesa trascorre rapida nelle acclamazioni di evviva, e le note marziali della banda.

I giovani del Comitato Patriottico fanno anche essi ai soldati una dimostrazione di doni.

I viaggiatori dei treni in arrivo univano i loro applausi a quelli della folla.

Il treno proveniente da Venezia e diretto a Pontebba, gremito di stranieri, applaudì vivamente ai soldati, e quando si mosse, tutti i viaggiatori si sporsero dai finestrini in un unanime applauso, cui risposero i soldati.

Ma già l'ora della partenza appressavasi.

I soldati vengono fatti salire in due vetture loro riservate tra grida di evviva.

Con pochi minuti di ritardo il treno si mette in moto.

La folla grida il suo ultimo saluto, mentre la banda intuona la Marcia Reale.

I soldati si sporgono dai finestrini ringraziano, mentre gli applausi e la musica li inseguono nella veloce corsa del convoglio che in breve scompare.

Dopo la partenza dei soldati la banda tornò in quartiere suonando l'Inno di Mameli, seguita dal popolo plaudente.

È arrivato il caimacan

Ieri notte i giovani del Circolo patriottico giovanile avevano attaccato sui muri della città alquanti avvisi per invitare i compagni d'età e di fede a trovarsi alla stazione alla partenza dei soldati per la Libia. Ma i giovani, nella passione (santa passione!) che li animava, di rendere più bello e sonante il saluto ai soldati in partenza per la guerra, si sono dimenticati di dare un preventivo avviso dell'affissione alla Vigilanza Urbana, che governa il monopolio municipale delle affissioni.

Si racconta che il capo della Vigilanza Urbana, giunto ieri mattina all'ufficio, fu subito informato del caso gravissimo.

Egli fece dare subito l'allarme.

Accorsero le guardie e attesero rispettosamente gli ordini del Capo Supremo. Ma, vedendoli coperti dal semplice berretto, disse con voce vibrante di comando:

— No, voglio che mettiate il cappellone....

E le guardie misero il cappellone. Il capo allora con voce anche più severa, distribuì gli ordini; e le guardie si recarono a stracciare gli avvisi del Circolo Patriottico Giovanile che invitava i cittadini ad un atto gentile di solidarietà fraterna.

Ci dicono che in Castello, specialmente nell'ufficio di contabilità, quando si seppe l'atto energico del Capo della Vigilanza Urbana, avvenne una vera esplosione di gioia. Dicevano: Ben fatto, perdio! Così si salvaguardano i diritti del monopolio e le sorti delle finanze comunale! — Se no, come si potrebbe farci allargare l'organico?

Ma c'era taluno che mormorava, in un angolo, per non farsi sentire dal Vali: — Sì, ridete pure, ma sono cose da lasciarle fare al caimacan.

A proposito di questa faccenda ci viene comunicato:

Il Comitato Giovanile Patriottico, apprese solamente verso sera l'ora precisa della partenza degli 88 soldati del 2.o regg. Fucilieri.

Gli avvisi non furono perciò pronti se non dopo le dieci della sera del 16, ora in cui anche gli uffici dell'ispettore Urbano sono chiusi.

Perciò non potendo avvisare il sig. Ispettore, si incaricò il segretario generale di farlo nella mattinata dopo ed intanto vari giovani volonterosi incominciarono ad affiggere i manifestini.

La mattina del 17 il segretario, mentre stava per recarsi in Municipio, scorse i manifesti tricolori, stracciati da una squadra di spazzini mobilitati per l'occasione dall'ispettore Urbano e così non gli rimase che unirsi ai cittadini di ogni classe protestanti e indignati.

Ma noi concluderemo:

1. Essere notissimo che l'affissione di simili avvisi è e sarà sempre fatta all'infuori dei regolamenti, poichè se si ricorresse alle formalità burocratiche, non si arriverebbe a concludere nulla di utile.

2. Altri Municipi, rigorosissimi in materia «di monopolio d'affissione» mai si son permessi di opporsi a tale *scusabilissima irregolarità*, la quale avviene di notte per due motivi principali:

sia perchè le notizie giungono sempre all'ultima ora;

sia perchè se si attendesse il giorno, si dovrebbe ricorrere ai salariati del Comune.

E per quest'ultimo punto è da notare che il Comune si è altre volte rifiutato categoricamente di transigere su tale spesa da parte dei Comitati.

3. Che l'atto dovvero riprovevole dello «stracciamento» non deve addebitarsi che ad uno zelo troppo eccessivo di qualche funzionario Comunale.

4. Infine notiamo che se il comitato avesse (riflettendo) seguito le vie regolari o almeno quelle della inutile convenienza, Dio sa quando gli avvisi avrebbero veduta (s'intende senza spesa) la luce!.... Ma dinanzi a simili casi non vi può essere nè regola, nè convenienza, ma solamente *entusiasmo*. Entusiasmo che, non deriva, filosoficamente parlando dalla riflessione.

E del resto i giovani ci tengono a far risaltare che, se in loro è scusabile *«la mancanza di riflessione»* questa preziosa dote, non dovrebbe difettare in chi è preposto ad un servizio pubblico importantissimo e in chi conoscendo i sentimenti della cittadinanza (popolo sovrano) anche dovrebbe tollerare un'infrazione eccezionale ai rigidi legami del regolamneto..... regolamento che sta al disopra di tutto.... anche del patriottismo dei buoni udinesi...

Una lettera del generale Caneva al Circolo Giovanile patriottico

E' pervenuta al comitato del Circolo Giovanile patriottico la seguente lettera che pubblichiamo con piacere:

On. Presidente del Comitato Giovanile Patriottico
UDINE

Tripoli 10 luglio 1912.

Ringrazio sentitamente codesto on. Comitato della lodevole iniziativa di far preparare dalle donne friulane delle zanzariere per le truppe del corpo di occupazione.

Ho letto inoltre con interesse il programma che il Comitato si propone di svolgere tendente a rafforzare ed elevare i sensi di patriottismo in tutte le classi cittadine e me ne compiaccio vivamente con la S. V. Ill.ma.

Gradisca sig. Presidente gli atti della mia distinta considerazione

Il tenente generale
Comandante del corpo di occupazione
Fir.to: *C. Caneva.*

R. Istituto Tecnico

LICENZIATI CON ESAME

Sezione fisica-matematica. - Pittino Giuseppe, Plateo Ugo, Samero Marco, Tosolini Carlo, Marcovich Mario.

Sezione industriale. - Ciani Diego, Davanzo Francesco.

Commercio - ragioneria. - Bianchi Luigi, con premio di 2.o grado, Candussio Ilario, Cicutti Virginio, Crovato Elia, Comi Pietro, Cosmi Mario, Deganutti Domenico, Malattia G. Batta, Miotti Elio, Missoni Marco, Persoglia Antonio.

Agrimensura. - Cromaz Eugenio, Dal Moro Giorgio, Miniscalco Valentino, Piantone Valentino, Savonitto Matteo premio di 2.o grado, Vattolo Augusto Fabbro Oviedo.

AMMISSIONI

In seguito all'esito degli esami vennero ammessi:

Alla 1. Rizzi Francesco e Rubini Leone.

Alla 2. Cochetti Luigi.

Il volo trionfale del monoplano 'Friuli, a torno l'Angelo del Castello salutato dal popolo udinese

Il monoplano «Friuli» ha dato ieri sera una nuova splendida prova delle sue qualità eccezionali di navigatore e della valentia del suo pilota.

Alle ore sette nella Piazza d'Armi erano convenute centinaia e centinaia di persone, per assistere alla sua partenza.

Una vera folla di gente s'era recata in Castello e molti curiosi si vedevano sui tetti. Gli udinesi volevano salutare il velivolo che porta il nome della provincia e che è opera dei nostri comprovinciali.

La serata era calma e serena.

Alle sette e 25, dopo non lieve fatica, per liberare una parte del campo di partenza dai curiosi, il monoplano è partito, con magnifico slancio, dirigendosi verso il Viale Aquileia.

Di grado in grado salì a 200 metri e cominciò la serie dei giri larghi, sicuri, maestosi da Pradamano a Godia, con qualche punta verso al Castello, donde si sentiva rombare il motore.

Dappertutto ove passava partivano i saluti giocondi al trionfatore dell'aria; il popolo s'esaltava come d'una sua vittoria.

Compiuti cinque giri con mirabile sicurezza, il «Friuli» puntò verso il Castello e veloce come il vento alla altezza di 250 metri, volò sopra l'Angelo fra gli evviva della folla. E descrivendo un giro su tutta la città, ritornò verso la Piazza d'Armi, sulla quale si piegò in *vol planè* per atterrare. Ma il bravo pilota scorgendo il pericolo di prendere subito terra, per la presenza della gente che era sparsa sul campo, quando fu a pochi metri dal suolo, si rialzò rapidamente e compì un nuovo giro per atterrare felicemente, con dominio sicuro dello strumento, ove la piazza era libera.

La folla corse attorno al monoplano ad acclamare il bravo Pinsutti, che calmo e sorridente, scendeva dalla macchina, ringraziando.

Lo spettacolo che esercita sempre tanto fascino sul pubblico, è durato mezz'ora.

Il monoplano «Friuli» riparte se il tempo lo permetterà, come tutto fa credere, alle ore quattro di stamane per Aviano.

La colonna fulminata

Ieri mattina alle dieci il signor Polverosi e il signor Moro del municipio visitarono la colonna fulminata di Piazza Vittorio Emanuele. Di palmento in palmento della impalcatura innalzata in soli tre giorni attorno la colonna salirono fino al leone. La visita fu minuta. I funzionari trovarono che la saetta investì in vari punti tutta la colonna, che presenta delle crepe saltuarie abbastanza profonde.

Non vi sono segni della diminuita stabilità della colonna — ma le ferite riportate dal monolito, sarebbero di carattere così grave, da indurre i due funzionari a proporre la deposizione della colonna. Naturalmente prima verrà deposto il leone, che fu il più risparmiato; poi si calerà giù la mole. Il lavoro non potrà essere breve, sia per la nuova più potente armatura che sarà necessaria, sia per il sistema di ponderazione con cui si fanno le opere municipali.

Non è improbabile che si istituisca in Castello un altro riparto sotto il nome: *Sezione della colonna di San Marco*, con un nuovo capo ufficio.

Una nuova rivista

Abbiamo ricevuto oggi una nuova Rivista: *L'Albero*, bollettino della Società friulana «*Pro montibus et Silvis*». E fu una sorpresa gradita.

L'Albero è la tribuna dei più utili apostoli della risurrezione delle selve: e, sarà, confidiamo, uno strumento fecondo, come si augurano quanti, nella ricostituzione dei boschi, vedono la salvezza della nostra agricoltura.

Il primo fascicolo, un po' ingombro, per necessità, di relazioni ufficiali, è una bella promessa. Contiene una prefazione del senatore Antonino di Prampero: *Mettiamoci al lavoro!* benemerito presidente della «Pro Montibus»; articoli del dott. Giuseppe Biasutti, direttore della Rivista, e di uomini veramente competenti, quali sono i signori P. Rizzi, A. Zarpellon, O. Mion, Ciro Bortolotti, Enrico Marchettano.

Auguriamo all'*Albero* la sorte migliore, convinti che al suo sviluppo corrisponderà quello della coltura boschiva.

Tiro a Segno

Oggi il poligono di Porta Venezia resterà aperto ai soci dalle 16 alle 19 per esercitazioni libere.

Domenica *Gara Sociale.*

Sottoscrizione per la flotta aerea

50.o ELENCO

Riporto L. 21484.—
Dott. cav. Nussi Andrea L. 2.—
Farmacista A. Manganotti » 5.—
Dott. Corradino Angelini » 5.—
Cav. Andrea Chialchia » 2.—
Dott. Prof. Gius. Galligaris » 5.—
Alattere Angelo » 1.—

Raccolte nel Comune di Reana: Dott. F. Feruglio L. 1 — Barburini S. 1 — Silvestri S. 1 — Barborini E. 1 — Venuti G. 0.60 — Vasilia E. 0.50 — Savorgnani Sac. G. 1 — Maroelli A. 0.50 — Cossettini V. 0.50 — Cattarossi D. 1 — Cattarossi A. 0.20 — Cossettini A. 0.50 — Fabris don L. 1 — Blasutti G. 0.50 — Dose V. 1 — Manzoni G. 0.50 — Comelli G. B. 1 — Morandini G. 1 — Mauro F.lli Rochet 1.50 — Alessi V. 2 — Edonti L. 0.40 — Mauro G. 0.50 — Barburini D. 1 — Cecconi P. 0.40 — Celotti A. 0.50 — Piuzzo D. 1 — Piussi A. 1 — Marcuzzi G. 0.50 — D. F. Piazza 1 — Gentilini G. 1 — Linda A. 1 — Silvestro P. 1 — Pigani G. 0.50 — Silvestri G. 2.50 — Berini M. 0.50 — Martinis G. 0.60 — Basaldella A. 1 — Comello A. 1 — N. N. 1 L. 36.20
Comune di Cordovado L. 25.—
Dott. V. Pirona L. 10 — P. Freschi 10 — Marcuzzi P. 1 — G. D. Guerra 2 — Pietro Vidal 5 L. 28.—
Comune di Marano Lagunare L. 100.— Comello A. 1 — N. N. 1 — Cossettini Ciani 1 — Cossettini P. 1.

Totale L. 21693.20

(continua)

Tragico epilogo d'una rissa

I lettori ricorderanno la rissa scoppiata tra certo Giacomo Ciani e certo Giovanni Capovia, sere or sono, in un'osteria della città, a cagione d'una partita di boccie.

Nella rissa il Ciani aveva avuto la peggio avendogli l'avversario inferto un pugno poderoso su un'ernia fuoruscita.

Ieri, il povero Ciani cessò di vivere.

Il Capovia che dalla sera del fatto s'era dato alla latitanza, si costituì poche ore prima della morte del Ciani.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Continua il favore del pubblico per la novità dei concerti serali a grande orchestra che fanno risaltare maggiormente i pregi dei bellissimi programmi. Ieri sera un pienone.

Causa un disguido ferroviario la impresa sostituì parte del programma col dramma *Anna Maria*.

Questa sera verrà proiettato il magnifico dramma egizio: *La Rosa di Tebe* capolavoro della Cines di Roma con musica appropriata al soggetto.

Domani venerdì *Venere* della Casa Nordisk di Copenaghen, serata unica speciale, non consigliabile per signorine.

Ventilatori - Prezzi soliti.

Alla Rotonda

Tutti i mercoledì e sabato, dalle ore 20.30 alle 22.30 vi sarà concerto orchestrale. Da Porta Venezia alla Rotonda sarà attivato servizio d'automobili e giardiniere.

IL CAMBIO

ROMA, 17. — Il cambio per domani è 101.06.

fratello ed hanno preso imbarco sul piroscafo *Mafalda* del Lloyd Italiano che alle 14 è partito per Buenos Ayres.

I vincitori della tombola telegr.

La prima tombola ad un friulano

ROMA, 17, (notte). — Oggi alla intendenza di finanze si è riunita la speciale commissione per procedere al controllo delle cartelle vincitrici della tombola telegrafica. Ecco lo elenco dei vincitori:

Prima tombola (L. 150.000): *Angelo Fabris da Sesto al Reghena* e Edoardo Dermenzo da Palermo.

Seconda tombola (L. 40.000) Ermete De Felice da Rimini.

Terza tombola (L. 20.000) Pasquali Bigno da Guarda San Tramonto.

Quarta tombola (L. 15.000) Lellia Mariana; Torino.

Quinta tombola (L. 10.000) Angelo Greco, Campobasso.

Sesta tombola (L. 6.000) Vincenzo Russo Napoli; Riccardo Pagliani, Cremona; Francesco Borghetto, Roma; Ottorino Ferutti, Ascoli Piceno.

Uno scoppio di grisou a bordo d'un piroscafo germanico a Genova

GENOVA, 17. — Stamane alle ore otto a bordo del piroscafo germanico *Capri* carico di riso ormeggiato al ponte Parodi mentre nella stiva ferveva il lavoro di scarico avvenne uno scoppio di grisù nel carbone. Il terribile scoppio seguito da fiamme dense e fumo fece accorrere sul posto i pompieri, la pubblica assistenza, le autorità.

La violenza dello scoppio sfasciò la sala da pranzo, la cabina del capitano ed il ponte di comando rompendo ogni cosa, piatti, bussole, carte idrografiche e decorazioni.

Vi sono tre feriti dell'equipaggio. Il più grave ferito è il macchinista Meyer. Il danno è rilevante. Il macchinista Carlo Meyer di Hamburgo venne portato all'ospedale e gli si riscontrarono ferite alle vertebre e contusioni alla regione lombare sinistra. E' giudicato guaribile in 15 giorni. Il piroscafo *Capri* è della compagnia Rol Sloman di Hamburgo. - (*Stef.*).

I drammi della follia

PARIGI, 17. — Il *Journal* ha da Mont De Marsan: Avvertito che strazianti lamenti partivano dall'alloggio di una donna certa Dunogne, un agente sfondava la porta e penetrava nella camera dove la Dunogne teneva rovesciato sulle ginocchia un bambino di 5 anni e stava per soffocarlo con una catena alla gola.

Si trattava di un dramma di follia. La Dunogne sarà trasportata al manicomio. Nel sfondare la porta lo agente ha riportato gravi ferite alle mani.

L'infanta Eulalia divorzia e pubblica un altro libro

MADRID, 17. — I giornali dicono che l'infante Eulalia oltre alla sua intenzione di divorziare quando avrà ottenuto la cittadinanza francese per la quale sta facendo pratice, avrebbe annunziato al Re Alfonso il suo progetto di pubblicare un altro libro. Nei circoli ufficiali si dichiara di non saper nulla in proposito.

Le ultime cartuccie in Portogallo fra monarchici e repubblicani

LISBONA, 17. — Una nota ufficiosa dice che una ricognizione comandata da un ufficiale, ha incontrato nel distretto di Braga una banda di monarchici armati. Sono stati sparati colpi di fucile. Due anarchici sono stati uccisi. Alcuni altri sono stati fatti prigionieri. Sono state eseguite altre ricognizioni intorno a Soutelinho e a Botica per verificare se monarchici armati si trovino ancora in territorio portoghese.

DOTT. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Oggi si apre al servizio il cavo Siracusa-Tripoli

ROMA, 17. — *Le prove di corrispondenza con apparati celeri sul nuovo cavo Siracusa-Tripoli ebbero esito soddisfacente.*

Domani si inizierà quindi, mediante il detto cavo, il servizio ordinario per la trasmissione dei telegrammi dall'Italia a Tripoli. Le tariffe recentemente ridotte rimangono invariate. - (Stefani).

Interessante statistica dei prigionieri turchi

ROMA, 17, (notte). — Il Ministero della Guerra pubblica un elenco nominativo dei prigionieri di guerra ottomani catturati dall'apertura delle ostilità a tutto il luglio scorso.

Vennero catturati 88 ufficiali di cui 24 furono rimpatriati; 57 sottufficiali; 170 caporali; 1456 soldati di cui due furono rimpatriati.

Degli 88 ufficiali, 39 appartengono alle varie armi combattenti; 6 sono della sanità, e 16 della gendarmeria; gli altri appartengono a speciali uffici.

Dei 57 ufficiali 46 sono delle varie armi combattenti, il resto della gendarmeria.

Dei 170 caporali 138 sono delle armi combattenti, gli altri della gendarmeria.

Tra gli ufficiali catturati ve ne è uno della Sanità, preso a Rodi il 7 maggio, che è custodito nella caserma di Caserta e deferito al Tribunale Militare.

In complesso vennero fatti 1741 prigionieri.

Una missione che non esiste

ROMA, 17. — Il *Giornale d'Italia* pubblica: Ad un autorevole deputato eVneto, che fu già sottosegretario agli esteri e ministro in altri dicasteri, si è attribuita una missione di trattative di pace, diretta tra l'Italia e la Turchia, la quale si sarebbe svolta in Isvizzera. La notizia è insussistente.

Perchè si è dimesso Said Pascià

COSTANTINOPOLI, 17. — Nei circoli ufficiosi si assicura che la causa delle dimissioni del gabinetto di Said pascià è duplice; la prima difficoltà sorse all'ultimo momento nella accettazione del portafoglio della guerra da parte di Mahmud Muktar pascià, le cui condizioni specialmente riguardo all'Albania furono giudicate dal governo inaccettabili; la seconda furono le dimissioni del ministro della marina.

Torbidi in Turchia

COSTANTINOPOLI, 17. — Il Valì di Kossovo trovantesi ora a Pristina chiede con invito di truppe sicure.

Una congiura per lo sterminio del Comitato giovane turco

PARIGI, 17. — *L'Eclair* ha da Londra che Mahmud Scefket pascià avrebbe dato le sue dimissioni dietro minaccia di morte da patre degli ufficiali.

Si preparerebbe un grande colpo a Smirne per lo sterminio del comitato *Unione e Progresso*. L'anima del movimento sarebbe il colonnello Saddik. Caduto il gabinetto il sultano abdicherebbe.

Il Consiglio dei ministri di ieri

ROMA, 17. — Stamane alle ore 11 si riunisce a Palazzo Braschi il consiglio dei ministri.

Il Consiglio ha deliberato sui seguenti oggetti: Schema di regolamento sul personale dell'amministrazione di sanità pubblica. Schema di decreto legge per l'esercizio delle professioni sanitarie per parte dei connazionali espulsi dalla Turchia. Concessione di un tronco ferroviario di raccordo tra la stazione ferroviaria di Piacenza e il costruendo Porto sul Po. Convenzione suppletiva alle modificazioni dell'atto di concessione della Stresa-Mottarone.

Aggiunte e varianti al regolamento organico per l'esecuzione della legge 19 luglio 1909, n. 528. Schema di Regolamento per l'esecuzione della legge sullo stato degli ufficiali. Schema di decreto legge per il rimpiazzo dei funzionari destinati alla Libia e nell'Egeo.

Modificazioni al Regio decreto 10 febbraio 1912, riguardante la suprema corte disciplinare per la magistratura. Schema di decreto legge riguardante i magistrati e i funzionari delle cancellerie e delle segreterie giudiziari, che sono inviati nella Libia od in altra colonia. Schema di Regio decreto che modifica il precedente del 19 ottobre 1893, n. 586, relativo alle istanze di autorizzazione governativa per l'atto di contratto costituente la alienazione di beni mobili e immobili, appartenenti agli istituti ecclesiastici del Regno. Norme per il funzionamento della succursale della Banca d'Italia a Tripoli.

Presentazione di un disegno di legge recante modificazioni ai quadri organici della tabella C. del personale operaio subalterno dei ruoli organici dei telefoni. Convenzione telefonica principale, conclusa tra l'amministrazione italiana e le amministrazioni svizzera e tedesca.

Autorizzazione allo studio per lo impianto del servizio telefonico a favore del pubblico di Tripoli. Modificazioni all'insegnamento del ballo e della ginnastica nel Regio collegio femminile di Vrona. Presentazione di un disegno di legge per la sistemazione della sezione industriale del regio istituto tecnico di Bergamo.

Il collegio di Cortona

ROMA, 17. — Il collegio politico di Cortona (Arezzo) è convocato per il giorno 4 agosto 1912 e pel successivo giorno 11 in caso di seconda votazione.

Jean Carrere in viaggio per Buenos Ayres

GENOVA, 17. — Stamane è giunto Jean Carrere con la consorte ed il

Due morti in una cisterna

FIRENZE, 17. — Oggi una orribile disgrazia avveniva nel quartiere Delle Cure.

Un operaio certo Ferdinando Della Luna, era incaricato della ripulitura di una cisterna nello stabile del sig. Muzzi, in via Guglielmo Pepe. Egli calatosi n detta cisterna fu visto subito ripiegare su se stesso e cadere a terra. Un altro operaio certo Nuti si affrettò a portare aiuto al compagno. Visto anche egli cadere accorsero altri operai e il proprietario dello stabile. Furono chiamati i pompieri i quali procedevano al salvataggio dei due disgraziati calandosi nella cisterna con gli apparecchi respiratori, ma purtroppo il Della Luna fu trasportato all'aria già cadavere. Il Nuti è moribondo, ambedue per rasfissia.

Nel lavoro di salvataggio un pompiere è rimasto ferito. Accorsero sul luogo le autorità e una gran folla che vi stazionò a lungo.

Un notevole discorso del Presidente della camera austriaca sulla questione del Mediterraneo

VIENNA, 17. — Il *Neues Wiener Tagblatt* reca: Il presidente della Camera dei deputati, dott. Sylvester, in una conferenza tenuta ieri alla lega popolare dei tedeschi progressisti di Salisburgo parlò dell'opera dei deputati austriaci rilevando lo zelo ed il valore dei deputati nel compiere il loro mandato.

Quindi si richiamò al discorso da lui tenuto l'anno scorso sul problema mediterraneo, accennando come esso proprio in questo anno sia venuto in prima linea e come sia necessario risolverlo. L'Austria avrebbe interesse sopra tutto che la via dell'Adriatico al Mediterraneo ed al Canale di Seuz, alle Indie ed oltre Gibilterra per l'Oceano Atlantico sia tenuta aperta per evitare ogni influenza sfavorevole alla libera gara commerciale.

Ai nostri deputati spetta di eliminare gli impedimenti alla nostra navigazione.

Da un anno la situazione internazionale è migliorata, sì che la triplice alleanza e la triplice intesa non si trovano più in dissidio.

Anche i discorsi di Sir Edward Grey e di Lloid George suonano diversi da quelli di prima. Per il mantenimento dell'egemonia economica della Europa e per il mantenimento della pace sarebbe utile che le due triplici procedessero concordi nelle questioni di oltremare.

L'Austria deve volgere sempre più la sua attenzione al problema navale, giacchè date le complesse relazioni doganali i porti devono rimanere aperti, se si vuole che l'importazione e la esportazione aumentino e si sviluppino.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Nel vano di quella, un giovine, con i gomiti appoggiati sul parapetto e il capo fra le mani, sembrava piangesse.

Senza fermarsi ad esaminare quel giovine, Giulio di Lucenay, che Maddalena chiamava, si avvicinò al tetto.

— Che vuoi, mia cara? — domandò.

— Mi sento tanto male... — mormorò Maddalena.

Il signor di Lucenay andava e veniva per la camera. Serviva Maddalena che aveva desiderato di bere un decotto di fiori di tiglio, ed ostentava di usare, nel servirla, la più affettuosa premura.

Il miserabile era un gran commediante....

Maddalena aveva la gioia in cuore. L'avvenire del suo figlio le sembrava assicurato.

XXIII.

Quando la giovin donna ebbe vuotata la sua tazza di decotto, Giulio si avvicinò alla finestra, e per la seconda volta, rivolse gli occhi sulla finestra aperta della casa dirimpetto.

Il giovine che sembrava piangesse si trovava ancora nella stessa posizione.

Tutt'a un tratto una donna attempata comparve al suo fianco e gli posò una mano sulla spalla.

Egli si riscosse e si voltò.

Dietro a lui sorgeva un uomo vestito di nero e ch'egli salutò.

La donna attempata richiuse la finestra.

I nostri lettori hanno senza dubbio riconosciuto Giuliano Claude, il fratello bastardo di Giulio-Armando di Lucenay.

Adesso ci occuperemo di Giuliano.

La mattina al municipio, dov'egli era andato a fare la dichiarazione legale della morte di sua madre, gli avevano detto di aspettare ad ordinare il servizio funebre fino a che il *medico fiscale* avesse fatto il suo processo verbale di constatazione.

Tornato nella camera mortuaria, il figlio addolorato si era inginocchiato al capezzale del letto presso il quale la Gervasia faceva ardere due ceri, e con l'ardente fede che anche lo scettico trova sempre in fondo al cuore nei grandi dolori, aveva pianto a lungo per colei che non era più.

Poi, soffocando, era andato alla finestra per rinfrescare all'aria esterna il viso infiammato dalla febbre e piangere.

La donna attempata che Giulio di Lucenay aveva veduto toccargli la spalla era la infermiera; — l'uomo vestito di nero, il medico fiscale.

Giuliano, lo condusse presso il letto funebre, e dopo alcuni secondi di esame ottenne il permesso di ordinare il servizio, il che andò subito a fare al tempo stesso che comprava una concessione per cinque anni nel cimitero e ordinava una cinquantina di lettere di partecipazione.

Il corteo funebre doveva partire per la chiesa il giorno dipoi alle undici antimeridiane.

Quando Giuliano tornò, erano circa le sette della sera.

La morte di sua madre aveva momentaneamente cacciato dal suo animo la memoria di Enrichetta Dauray; ma non fu che una breve tregua, e poco dopo il pensiero della fanciulla sopravvenne ad aggiungere al suo dolor filiale un altro dolore non meno acuto, misto ad uno straziante rimorso.

— Devo vegliar con voi, signor Giuliano? — gli domandò la infermiera.

— No, vi ringrazio, signora Gervasia — egli disse — veglierò da solo, ma vi prego a tornare verso le dieci a prendere le lettere di partecipazione che mi manderanno e sule quali scriverò gli indirizzi.

— Tornerò, signor Giuliano... Ditemi, non volete mangiar qualcosa?...

— Non ho fame...

— E' d'uopo vi facciate forza... — A che vi gioverebbe il cadere ammalato? — Vado a prendervi un buon brodo, del pane, del vino e un pezzo di carne fredda.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.06, Londra [sterline] 25.51, Germania [marchi] 124.59, Austria [corone] 105.., Pietroburgo [rubli] 267 50, Rumenia [lei] 99.75 Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.70

Chiusura Borsa di Milano, 17

Rendita: Italiana, 3 1|2 0|0 contanti 98.15, fine luglio idem 98.15 idem 3.1|2 0|0 97.50.

Azioni: Banca d'Italia 1431.—, Banca Commer. Ital. 824 50, Credito Ital. 543.—, Ferrovie Medit. 39 .= Naviga. Gen. It 381.50, Società Veneta 156. -

Azioni: Londra 14.62, Svizzera 100.97.

Chiusura Borsa di Genova, 17

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 98.12, id. id. fine luglio 98.12 Italiana, 3 1|2 0|0 98.12.

Azioni: Banca d'Italia 1430.— Banca Commer. Ital. 824.50 Credito Ital 542.=, Ferrovie Merid. 587.50, id. Medit. 393.25, Nav. Gen. Ital. 382.50, Raff. Ligure Lombarda 345.50, Acciaierie Terni, 14.60 Eridania 716.—, Ansaldo Armstrong e C. 2.5.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 17

Rendita: Francese 30|0 92.07, Italiana 3. 1|2 0|0 97.10, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 23|4 0|0 74 56 Obblig. Ferr. Lombarde 264.—, Cambio su Italia 99. Rendita Turca 9..10, Rend. Russa 4891 80.30, id. 1906 105 10, id. 1900 102.45, Portoghese 64.20, Banca Commerciale 820.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30 M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16. A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festiv

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Effettuansi soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stat